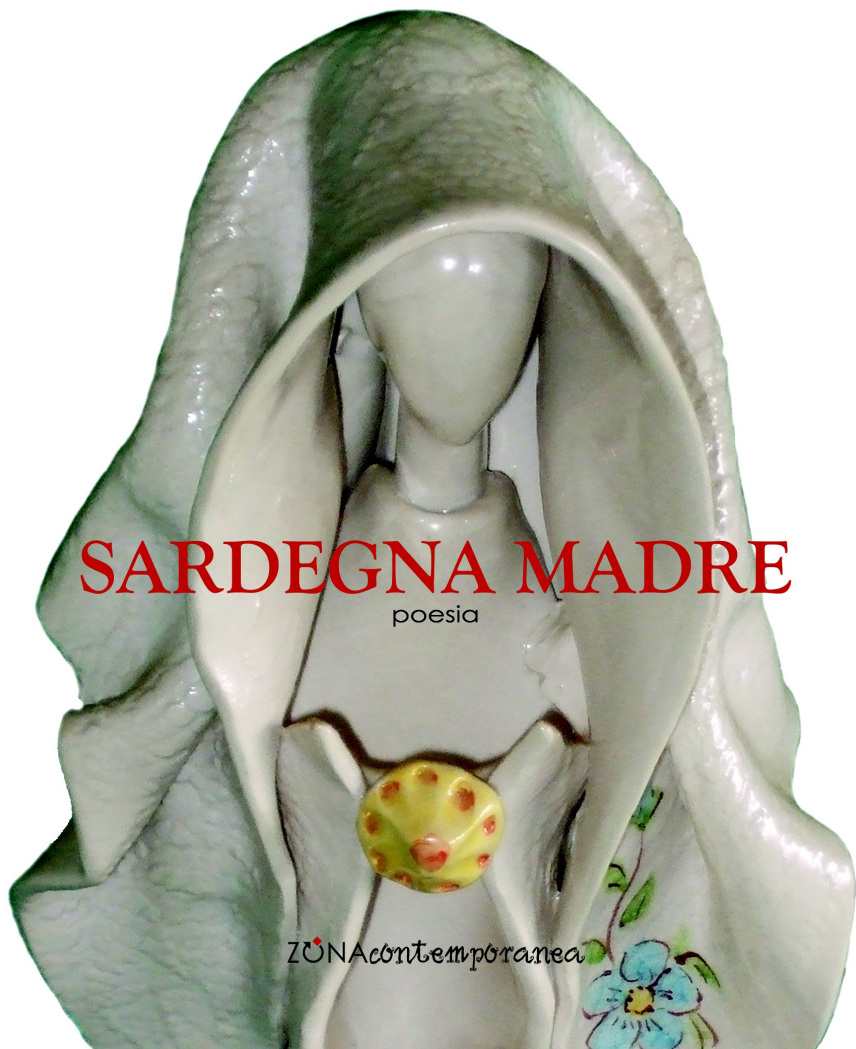


Aurelio Massidda



SARDEGNA MADRE

poesia

ZONAcontemporanea

L'autore, al di là della sua
esperienza umana
e professionale riuscita
nel continente,
con questa raccolta vuole
esprimere le voci interiori
dei suoi fratelli sardi che,
per le circostanze più
diverse, sono stati
costretti ad emigrare.

“Sono voci che
richiamano suggestioni
di un'infanzia,
di un'adolescenza
e di ambienti di vita,
intrisi di ricordi, nostalgie
ed espressioni di amore
per la propria terra,
chiamata affettuosamente
Sardegna Madre.

Madre, perché ci ha dato
i natali, pur sempre nobili
e Madre perché sempre al
suo grembo protettivo
aspiriamo”.

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Sardegna Madre

poesie di Aurelio Massidda

ISBN 978-88-6438-486-3

Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: Ceramica di Antonietta Spiga. Assemini(Ca)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di luglio 2014

Aurelio Massidda

SARDEGNA MADRE

ZONA Contemporanea

*alla amata terra
che mi diede i natali*

Introduzione

Quali sentimenti affollano e nutrono chi è stato costretto, per lavoro o per studio, a lasciare la nostra terra, molti purtroppo li hanno assaporati con grande amarezza.

Sentimenti di rabbia contro l'impotenza di una terra arida, voglia rabbiosa ma anche illusione di fuggire dalla miseria per costruire se stessi, farsi una nuova immagine, mettere le condizioni in un altro paese o un'altra regione, per una vita migliore degna di essere vissuta, in cui essere qualcuno stimato e amato.

Ed in questo continuo lottare per farsi, per costruire il proprio avvenire, magari con uomini e donne non della propria terra, sempre emerge il pensiero verso la Sardegna, Madre lontana, a volte tenera, a volte arida, ma sempre madre...

Scompare allora la rabbia iniziale per lasciarsi sopraffare dal desiderio di lei: accettandola nella vita stentata che ha offerto, identificandosi con le sue bellezze, cogliendo al volo l'occasione per riviverla, riscoprirla meglio, amarla da figli.

E, soprattutto, superato quel braccio di mare, nonostante la nostra tendenza a mimetizzarci con altri popoli, nasce spontaneo il sentimento che tutto raccoglie in unità e ci riporta come figli dispersi tra le braccia materne della nostra terra: la nostalgia.

*Nostalgia,
ricordo struggente di cose passate
che rivivono nei sogni e nelle parole,
pur in situazione di nuova agiatezza.*

*Riappaiono brani di vita,
carichi di rabbia e di speranza;
figure familiari dalle profonde tracce;
immagini femminili,
oggetto di desiderio primitivo,
che ancora chiedono liberazione:
è la mia terra che ho lasciato
con le sue rocce bruciate dal sole
e il suo mare limpido
che sempre suscita sentimenti di figlio.*

*Non tutto era felicità! ma, si sa, la nostalgia
su tutto stende un velo di bellezza
ed anche i ricordi di sofferenza
si ammantano di serenità,
quando aiutano a costruire un uomo.*

*Non tutti i fratelli che han lasciato la nostra terra
eran servi pastore, né tutti son divenuti poeti;
ma, tutti, con la traccia del proprio cognome,
con la propria opera, talvolta la più umile,
han reso e renderanno onore alla terra che ci ha generato:
la Sardegna Madre.*

La mia terra

Con grida di pianto
ho salutato il nuovo giorno,
speranza di forti braccia
al mio vecchio mondo.

Terra arida,
dai dolci frutti
strappati dalla fatica dell'uomo,
ha abbracciato i miei giorni,
sempre offrendo speranze,
sempre gioie rinviando...

Non provo odio
per promesse disilluse,
non rancore...
solo amore sofferto,
abbraccio di terra amica.

Sommario

I. Casa dai sassi neri	11
II. Ho servito fin dalla tenera età	17
III. Pecore e agnelli	23
IV. Transumanza	29
V. La vita che pullula in me	42
VI. Ricordi	48
VII. Conclusione	59

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Aurelio Massidda è nato a Monserrato (Cagliari) il 4 gennaio 1942. Dopo gli studi a Roma, in Scienze dell'educazione, ha dedicato il suo insegnamento ai giovani detenuti di Casal del Marmo e alle detenute di Rebibbia. In seguito, come dirigente della Regione Lazio, ha indirizzato professionalità e competenze ai settori dell'istruzione e delle politiche sociali. Animato da un forte sentimento verso le problematiche sociali e religiose, ha pubblicato i seguenti libri: *Il Dio della misericordia* (Editrice Rogate - 1982), *Resurrezione e Riconciliazione* (Editrice Ancora - 1986), *Canti per la pace* (Editrice Linea diretta - 1987), *Suggestioni dal Cantico dei Cantici* (Edizioni Europa - 2014). Con il cuore costantemente alla sua terra, ha partecipato a diversi concorsi di poesia regionale, con composizioni sulla Sardegna, raccolte nel presente volumetto, dedicato alla *Sardegna Madre*.

Amo le tue dolci acque,
madre mia...
Amo la loro limpidezza
che mi specchia nella chiara sabbia
cullata dall'onda.
Amo il loro tepore e la loro sicurezza
che richiamano l'utero protettivo
della madre terra.
Amo la roccia baciata dal vento e dal sole
che coraggiosa protende nell'acqua
smeraldina
per ricomporre tutto in unità,
per liberarmi da rabbie antiche
che incrostano la mia anima
e farmi sentire completamente puro,
degnò figlio tuo.

(dalla poesia *Mare verde smeraldo*)

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 486 3

